

**L' àpeiron di Anassimandro.
Un precursore dell'energia orgonica?**

Roberto Maglione

**Estratto dal libro
WILHELM REICH**

di

**Nicola Glielmi - Roberto Maglione
Aprile 2009**

L' *àpeiron* di Anassimandro. Un precursore dell'energia orgonica?

Reich trascorse tutta la sua vita ad indagare e studiare la presenza di un principio energetico che risultava nuovo a quel tempo alla fisica tradizionale. Vide che era una energia positiva per la vita e che si trovava dappertutto e che volle chiamare *energia orgonica*. Tuttavia, spesso veniva Reich la identificava anche come *bio-energia* od *energia vitale*. Verso la fine degli anni '30, studiando la biogenesi ed i bioni, la identificò anche con il nome di *energia bio-elettrica*.

Reich fu il primo, nella storia della scienza, che riuscì a misurare ed a quantificare questa energia vitale. Vide che poteva essere individuata e misurata al suolo, nell'atmosfera, e negli organismi animali e vegetali, per mezzo di un termometro, con l'elettroscopio, e con il contatore Geiger-Muller.

Tuttavia, Reich non è stato l'unico nei secoli a studiare questa *nuova* forma energia. Infatti, oltre ad essere stata investigata da numerosi scienziati nei secoli scorsi, essa è stata anche oggetto di interesse sia da parte di filosofi e di scuole filosofiche antiche oltre che di sciamani, chiaroveggenti e di intere società primitive.

Già gli antichi cinesi riconoscevano l'esistenza di un'energia, chiamata *Chi*, che scorreva all'interno del corpo umano ed a cui faceva riferimento la tecnica dell'agopuntura. In alcuni libri in India, si parla di una forza vitale chiamata *Prana*. Questa scorreva nel corpo lungo meridiani ed alcuni disegni riportano i punti energetici di maggior interesse sul corpo degli elefanti, molto simili a quelli visti per l'agopuntura in Cina. Entrambe le culture affermavano che questa energia veniva assorbita dall'organismo attraverso la respirazione, e fluiva all'interno di esso lungo i meridiani. Quando questo flusso veniva bloccato od ostacolato si instauravano le condizioni per lo sviluppo della malattia.

In seguito, anche in Occidente si svilupparono correnti filosofiche che sostenevano la presenza di un'energia negli esseri viventi e nel cosmo. Nel terzo secolo prima di Cristo, Hermes Trismegistus, la chiamò *Telesma*; Ippocrate, nello stesso periodo, la

denominò *Vis Medicatrix Naturae*, mentre nell'antica Grecia Aristotele la volle nominare *Quintessenza*. Nel sesto secolo dopo Cristo, in Polinesia e nelle Hawaii, una simile energia veniva chiamata *Mana*.

Più tardi, nel sedicesimo secolo, Paracelso la chiamò *Munia*. Un secolo più tardi, Keplero la chiamò *Facultas Formatrix*. Goethe, verso il diciottesimo secolo, cominciò a parlare di un'energia cosmica a cui diede il nome di *Gestaltung*, mentre nello stesso periodo, Galvani elaborava il concetto di *Energia Vitale*. Poco più tardi, Mesmer discusse di un *Magnetismo Animale* come di un fluido atmosferico che circondava, caricava ed animava tutti gli esseri viventi. Un simile concetto fu elaborato anche dallo scienziato tedesco von Reichenbach in seguito a numerosi anni di studio e ricerca. Vide la presenza di un'energia in natura le cui leggi non rispondevano a quelle della fisica tradizionale, che volle chiamare *Odic Force*. Successivamente, Freud, studiando il comportamento degli esseri umani, individuò un'energia che non riuscì a quantificare completamente e che chiamò *Libido*, mentre poco tempo dopo Jung la denominò *Synchronicity*. Agli inizi del secolo scorso, il filosofo francese e premio Nobel, Bergson elaborò una teoria dell'evoluzione basata sulla dimensione spirituale della vita umana. Alla base di questo processo vi è uno slancio vitale o *elan vital* che è energia pura, libera da implicazioni finalistiche o deterministiche. Nello stesso periodo lo scienziato russo Lakhovsky individuò l'esistenza di una sostanza immateriale, infinitamente sottile, intangibile ed impalpabile che penetra tutti i corpi, gli esseri viventi ed i mondi estendendosi nell'immensità dell'universo e nei vuoti interastrali. Chiamò questa sostanza *Universione*. Secondo Lakhovsky essa è la promateria da cui derivano, per condensazione, tutti i corpi materiali e gli esseri viventi.

Più recentemente Burr, della Yale University, constatò la presenza di un potente campo elettrodinamico in natura che influenza sia le condizioni meteorologiche sia gli esseri viventi. Il biologo Sheldrake sviluppò una teoria, simile a quella di Burr, che si basa su un'energia che chiamò *Morphogenetic Field*. Lo scienziato francese Kevran, dopo numerosi anni passati a studiare la trasmutazione degli elementi chimici negli

esseri viventi, scoprì che in animali sottoposti ad una dieta ricca di silicati, la silice veniva trasformata in calcio. I risultati che ottenne, confermati anche da ricerche indipendenti sia in Europa che in Giappone, gli suggerirono la presenza di una qualche sconosciuta forma di una potente energia biologica che guida le trasmutazioni. Tra i fisici del secolo scorso spicca Miller, che con i suoi esperimenti dimostrò l'esistenza di un etere nel cosmo. Dimostrò che l'etere, in condizioni dinamiche, viene riflesso dai metalli, come aveva constatato anche Reich. Il chimico italiano Piccardi, studiando il comportamento chimico-fisico dell'acqua, dimostrò che le sue proprietà potevano essere influenzate da una forma di energia cosmica sconosciuta, molto simile ad un forte magnetismo e correlata alle macchie solari. Contemporaneamente, il fisico russo Grishenko individuò, come responsabile della struttura energetica del corpo fisico di un organismo, una corrente fredda di plasma che volle chiamare *bioplasma*. Recentemente Inyushin, ricercatore dell'Università del Kazakhstan, ad Alma Ata in Siberia, giunse alla conclusione che il corpo di bioplasma è lo stesso corpo eterico delle filosofie e delle dottrine orientali. La lista degli scienziati che hanno studiato e cercato di chiarire la presenza in natura di questa energia vitale nel corso dei secoli, non si ferma qui e potrebbe essere infinita, abbracciando tutte le epoche.

Un discorso a parte merita il filosofo naturale pre-socratico Anassimandro. Discepolo di Talete, nacque a Mileto, in Asia Minore, attorno al 610 a.C. Dedicò tutta la sua vita a studiare i fenomeni naturali ed alla ricerca di un unico principio presente in natura da cui tutte le cose hanno origine. Pochi sono gli scritti che ci sono pervenuti. Ad oggi conosciamo solamente alcuni frammenti che parlano di cosmologia. Tuttavia, Anassimandro sembra che si sia interessato anche di geografia, geologia, biologia e di biogenesi. Fu il primo a concepire il concetto di spazio-tempo. Inventò e costruì il primo orologio solare, dando quindi concretezza alla valutazione dell'insieme spazio-tempo come lo intendiamo oggi, e a rendere possibile la misurazione di tali parametri fisici.

Ha individuato in un fluido o elemento primordiale, invisibile, sintropico, che ha voluto chiamare *àpeiron*, l'origine e la causa di tutte le cose. L'*àpeiron* non ha qualità nè limiti come invece possiedono sia la materia vivente che non vivente.

Secondo Anassimandro, l'*àpeiron* è il principio da cui deriva tutta la realtà, dove tutta la realtà va a finire e in cui tutta la realtà permane. Sottolinea inoltre che questo principio universale è caratterizzato da qualità sintropiche. Da esso si generano le cose, non in modo caotico, ma in maniera intelligente, secondo un ordine preciso e non casuale, in accordo a ben definite leggi naturali.

Un'altra caratteristica molto importante dell'*àpeiron* è il movimento. Questo fluido, principio di tutte le cose, è sempre in costante movimento, con moto rotatorio. Ed è proprio grazie a queste proprietà che si formano la materia ed i mondi.

Introduce inoltre il concetto di universo infinito. Il nostro pianeta non è il solo esistente nell'universo ma esistono infiniti mondi come quello in cui viviamo. Vede l'universo come caratterizzato da un oceano di *apeiron* dove gli infiniti mondi, come il nostro, sono distribuiti qua e là. Tali mondi sono realtà ben definite e lo spazio esistente tra questi è completamente riempito da questo fluido onnipresente.

Inoltre, Anassimandro dà molta importanza all'acqua nella formazione delle cose e della vita. E' talmente importante che sembra quasi venga considerata come parte integrante ed insostituibile nell'azione dell'*àpeiron* nella formazione della materia e della vita. Il concetto di acqua come base e fonte di vita e della materia proviene dagli insegnamenti di Talete, suo maestro, il quale la vedeva come il principio universale legato alla formazione di tutte le cose.

E' evidente che le qualità con cui Anassimandro identificava questo principio formativo sono molto simili a quelle individuate per via scientifica, secondo il metodo Galileano, da Reich con l'energia orgonica.

Anche l'energia orgonica, come l'*àpeiron*, è il principio energetico da cui, secondo Reich, hanno origine sia le cose viventi che quelle non viventi, che riempie tutto l'universo, e favoriscono il movimento traslatorio dei pianeti nella galassia, come fa l'acqua del mare con delle palline da ping-pong che galleggiano in superficie.

Reich trovò l'energia orgonica presente dappertutto in natura. Dapprima studiando gli esseri viventi, la vide nell'organismo, e qui è in pieno accordo con il Prana ed il Chi orientali. Purtroppo nulla ci è stato tramandato da Anassimandro per quanto riguarda le funzioni dell'*àpeiron* negli esseri viventi. E' quindi impossibile un paragone a riguardo. La osservò inoltre in natura ed ipotizzò la sua presenza ovunque nel cosmo, arrivando verso la fine della sua vita a chiamarla *energia orgonica cosmica*.

L'energia orgonica è in continuo flusso, quindi è presente sempre in condizioni dinamiche, come ipotizzava anche Anassimandro, ed inoltre, si muove di moto rotatorio. E qui è straordinaria la similarità fra i due principi energetici. Entrambi possiedono qualità dinamiche e si muovono di moto traslatorio e rotatorio. La materia e tutte le cose hanno origine, per entrambe, dalla fusione di correnti aventi moto traslatorio e rotatorio. Entrambe sono prive di massa, essendo fluidi invisibili, e quindi anche privi di inerzia.

Inoltre, Reich considerava l'acqua come una delle sostanze presenti in natura con la più alta affinità con l'energia orgonica. Essa infatti, è fra i liquidi presenti in natura, quello che ha la più alta capacità di assorbire l'energia orgonica. Non a caso Anassimandro la cita come parte integrante nel processo di formazione della materia. Questo semplicemente perché essa è, fra le sostanze presenti in natura, quella che ingloba la maggiore concentrazione di energia formatrice. Basti pensare che l'acqua è il fluido utilizzato per variare i potenziali di energia orgonica nell'atmosfera, per poter variare le condizioni meteorologiche, durante le operazioni di cloudbusting.

E' impressionante dunque l'analogia fra i due principi energetici identificati da Anassimandro e Reich, entrambi posti alla base della vita, della formazione della materia, e presenti dappertutto. Altrettanto importante è sottolineare che questi due principi energetici sono stati scoperti seguendo due percorsi di pensiero completamente differenti. Il primo semplicemente osservando i fenomeni naturali, mentre il secondo basandosi sul metodo galileiano della ricerca scientifica. Viene quindi da pensare che lo studio e la ricerca di questo principio di funzionamento di tutto l'universo non deve passare necessariamente attraverso un particolare metodo

di ricerca, ma bensì attraverso un comune metodo di osservazione dei fenomeni e della realtà. Inoltre, si potrebbe avanzare l'ipotesi che l'energia organica è stata scoperta grazie ai progressi scientifici fatti negli ultimi secoli. Ma questo è solo parzialmente corretto, in quanto al tempo di Anassimandro, circa 2600 anni fa, non c'erano ancora gli strumenti che si utilizzano oggi per oggettivare l'energia organica: il termometro, l'elettroscopio, ed il contatore Geiger-Muller. E' straordinario quindi pensare che l'individuazione di un unico principio energetico (l'*Archè* della filosofia greca) da cui tutte le cose hanno origine, potrebbe avvenire in qualunque contesto sociale e scientifico, e che quindi il progresso scientifico come noi lo intendiamo, potrebbe agire solo da corollario ad un effettivo ed efficace metodo di ragionamento che non ha tempo, e che è indipendente dalla cultura propria di una società e del periodo storico in cui questa si trova, e che potrebbe essere quel pensiero funzionale che Reich alla fine della sua vita aveva concepito come quello universale secondo il quale tutti i fenomeni possono essere spiegati.

Anassimandro potrebbe quindi essere considerato come colui che per primo, nella storia del mondo occidentale, ha postulato e ci ha tramandato l'idea di un fluido invisibile, massa-esente, onnipresente nell'universo, in costante movimento da cui hanno origine la materia e la vita. Reich può a ragion veduta essere invece considerato il primo vero scienziato moderno che ha capito la presenza di una verità senza tempo né confini, e che ha voluto oggettivarla con semplici strumenti di misura, anche se la sua presenza avrebbe potuto essere identificata applicando semplicemente il pensiero funzionale ai fenomeni naturali.